

Sciagura all'elettrodotto sullo stretto di Messina

4 operai uccisi dall'alta tensione

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il colpo di mano di Rumor paralizza la vita del Paese

INTRIGHI PADRONALI DIETRO LA CRISI

Oggi cominciano al Quirinale le consultazioni di Saragat - Aperte pressioni politiche di Gianni Agnelli e del presidente della Confindustria contro le lotte operaie - Burrascosa riunione della Direzione democristiana: le sinistre e l'on. Colombo criticano la decisione e le motivazioni della crisi - La seduta della Direzione socialista - Nuove provocatorie voci sullo scioglimento delle Camere per l'8 agosto - I socialdemocratici chiedono un «quadripartito di ferro» - Le indiscrezioni sui possibili incarichi per la costituzione del nuovo governo

Un mese dopo

È PASSATO un mese appena dall'annuncio dei risultati elettorali, che esponenti e giornali governativi si erano affrettati ad interpretare come la garanzia di una più larga base per il governo del centro-sinistra e di quel governo non è più. È salito in aria un compromesso faticoso, tendente a nascondere o a rinviare i problemi reali e i processi in atto nel paese.

La crisi è scoppiata in modo che certo deve preoccupare, accompagnata da manovre equivocate che si sono concluse quasi con un colpo di mano. Su questo occorre però dare un giudizio che non prescinda dalle cause di fondo, dalle pressioni e dagli scontri che hanno preceduto l'improvvisato gesto del Presidente del Consiglio. Non si tratta di un equivoco fra i partiti, come sostengono i giornali che sembrano chiedere una sorta di chiarimento diplomatico. Tanto meno può trattarsi di una estiva crisi di nervi, come vorrebbero farci credere uomini che aspirano a tornare al governo e che intendono minimizzare e riassorbire la sortita del gruppo più esagitato e degli attivisti del partito della crisi. Basta leggere, l'una dopo l'altra, la dichiarazione di Rumor al Consiglio dei ministri e l'intervista di Agnelli a un quotidiano bolognese per avere la prova di una concordanza che non può essere davvero casuale: sembrano preparate dallo stesso ufficio stampa. Si avanza la richiesta dell'ordine, si denuncia l'insufficiente responsabilità delle organizzazioni operaie, si invocano le necessità della produzione; infine, si chiede in un modo piuttosto perentorio agli uomini e ai partiti politici di essere coerenti al sistema. La banda sparata dei socialdemocratici trova così una base che le pare solida, in mancanza dei tre milioni di voti nei quali aveva sperato, e accompagna come uno sciamano di mosche coechiere la manovra che appare condotta da ben altre forze.

come un'arma di ricatto. E' per questo che si arresta l'attività del Parlamento, nel momento stesso in cui esso avrebbe dovuto mantenere fede agli impegni unanime- mente assunti di fronte a intere categorie di lavoratori, a cominciare da quelli dello Stato e della scuola. Ed è soprattutto per questo che si è intervenuta al centro, e si interviene pesantemente alla periferia, per impedire che gli enti locali possano esercitare anche soltanto l'autonoma possibilità di costituire i loro organi consiliari ed esecutivi, di collegare i risultati del voto ai problemi concreti che assillano la comunità.

QUELLO che sta avvenendo per le Regioni già raggiunge lo scandalo. Pare che si voglia di proposito screditare gli enti regionali appena eletti, che comunque si voglia impedire che essi possano funzionare e soprattutto, che rappresentino quello che di nuovo ha pur detto il voto di un mese fa. I voti raccolti, condannando una politica di discriminazione, non dovrebbero, ad esempio poter esprimere una politica unitaria. Hanno tenuto fin qui la loro prima riunione otto Consigli regionali: quello del Molise è andato deserto; quelli degli Abruzzi, della Campania e della Liguria sono stati rinviati senza che si potesse divenire alla nomina dello ufficio di presidenza; per il Lazio e per la Lombardia si sono avute lusinghiere dichiarazioni provvisorie tali da prevedere nel giro di qualche settimana le dimissioni dei presidenti eletti.

La situazione è grave, non può valere l'abilità di questo o di quel negoziatore per giungere a un accordo di compromesso fondato sulla ordinaria amministrazione, perché non può valere l'ordinaria amministrazione a nascondere l'intenzione di far fare un passo indietro al paese.

NESUN prezzo deve essere pagato al partito della crisi e dell'avventura.

È necessario asservirgli un colpo che sia la premessa di una soluzione di una situazione che ha portato alla crisi. Esistono oggi le condizioni per soluzioni più avanzate a condizione di partire dalla vita democratica come si è andata manifestando nel paese, di avere come base le masse lavoratrici che hanno espresso la loro volontà di rinnovamento. Ci sono le forze, nel paese e, secondo noi, anche nel Parlamento, che sono oggi i nuovi istituti democratici sorti dal voto di milioni di cittadini, per risolvere la crisi respingendo ogni capitolazione, rifiutando ogni cedimento, andando avanti.

Gian Carlo Pajetta



FATME: «A DESTRA NON SI VA!» I lavoratori della FATME di Roma hanno risposto ieri con una forte e unitaria manifestazione nelle vie del centro al gravissimo e anticostituzionale provvedimento di serrata deciso lunedì dal padrone. Il corteo che da San Giovanni ha raggiunto piazza S.S. Apostoli ha denunciato il carattere antilavorista e provocatorio della serrata che ben si inquadra nel più generale disegno delle forze n. derate e conservatrici di mortificare le vittorie conquistate con l'autunno e l'impegno dei lavoratori per una politica di riforme

Intervista con il compagno Rinaldo Scheda

Si sviluppa l'iniziativa della CGIL per la mobilitazione unitaria dei lavoratori

Migliaia di assemblee in tutto il Paese - Sospensioni del lavoro in numerose aziende - Larga adesione alla condotta della Confederazione - Convocato il direttivo della CGIL

Documenti unitari dei tre sindacati di Torino e Milano ★ A PAGINA 2

Sulle iniziative della Cgil per una grande mobilitazione unitaria dei lavoratori di fronte alla situazione determinata dalle dimissioni di Rumor e per una ripresa ancor più forte del movimento per le riforme che vede impegnati milioni di operai e contadini, di imprenditori abbiamo rivolto alcune domande al compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della Cgil. Ecco il testo dell'intervista.

D - In che modo hanno reagito i lavoratori italiani di fronte alla decisione adottata dalle tre confederazioni di tenere la sciopero unitario?

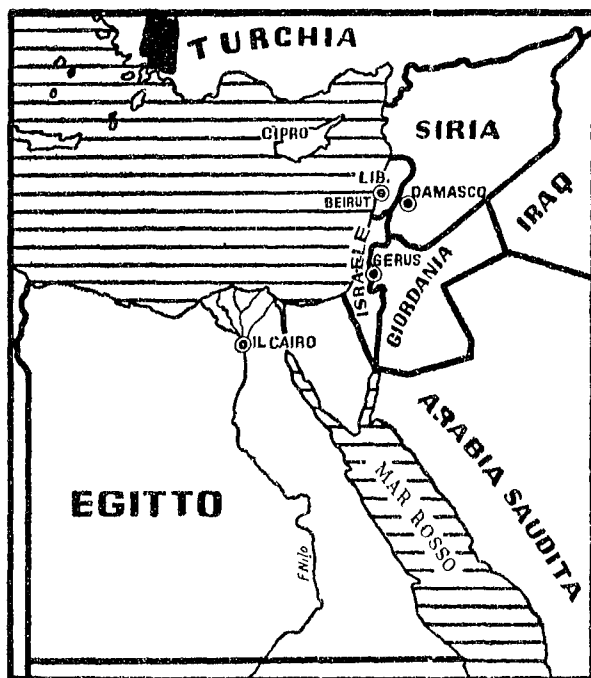
R - Non si è ancora in grado di valutare in modo preciso lo stato d'animo e l'orientamento della generalità dei lavoratori italiani di fronte ai recenti avvenimenti. Crede tuttavia di poter dire sulla scorta delle prime informazioni che nel corso della giornata sono giunte da numerose province, che i lavoratori hanno compreso ed approvato la decisione adottata dalla Confederazione di sciopero generale.

te ad una decisione di questo tipo, credo si debba considerare una scelta saggia la posizione assunta dalla CGIL nel comunicato emesso nel pomeriggio. Mi si espone una forte denuncia contro la manovra in atto che tenta attraverso la crisi di governo di far saltare la politica di riforme, la decisa e un'aria di sospensione del sciopero generale, mantiene allo stesso tempo le basi per una azione unitaria dei lavoratori, tanto più necessaria ad una decisione di questo tipo, quanto si debba considerare una scelta saggia la posizione assunta dalla CGIL nel comunicato emesso nel pomeriggio.

c. f. (Segue a pagina 2)

Convocata per oggi la Direzione del PCI La Direzione del PCI si riunirà oggi (mercoledì 8 luglio) a Roma alle ore 9.

Dopo le gravi minacce d'intervento USA



Israele prepara nuovi attacchi

- « Se l'aviazione non basta bisognerà ricorrere ad altri mezzi »: una campagna bellicista scatenata da Tel Aviv
- A Ginevra il segretario generale dell'ONU giudica positive le proposte sovietiche per la pace nel Medio Oriente A PAGINA 12

A 24 ore di distanza dal colpo di scena provocato dalle dimissioni di Rumor - centodeci giorni dopo la nascita del governo che era stato chiamato del «cento giorni» - il sottofondo di intrigo e di sfida antidemocratica presente nel «6 luglio» dell'on. Rumor appare sempre più consistente, anche se rimangono da esplorare a fondo molti dei capitoli dell'operazione politica in atto. Una crisi da qualche tempo in gestazione è stata proclamata improvvisamente, al di fuori del Parlamento, del governo, degli stessi organi statuari dei partiti governativi, alla vigilia di uno sciopero generale per le riforme che chiamava anzitutto in causa le capacità e la volontà di scelta del ministero quadripartito e nel momento in cui le Regioni debbono dare inizio al lavoro di strutturazione della loro attività. Questi dati di fatto non possono essere ignorati da nessuno, e infatti alle reazioni di stupore, che sono quasi generali, si assommano anche molte critiche per il modo come la crisi è stata aperta e per la gravità e l'irresponsabilità delle sue motivazioni. La lettera di Rumor ai segretari dei quattro partiti della coalizione governativa lamenta soltanto la «tendenza alla dissociazione» verificatasi nell'ambito, appunto, di uno schieramento che dopo le bombe di Milano era stato presentato come il toccasana, e parla genericamente delle «inquietudini» dovute alla situazione economica. Non vi è però un giudizio chiaro e preciso sulla situazione; non vi è, quindi, neppure un'autentica, veritiera giustificazione della crisi.

Caduto il governo, anche Agnelli e il presidente della Confindustria prendono la parola per dire le stesse cose della DC, con in più una carica di critica (o di rampogna) nei confronti di una «classe politica» indistinta e indifferenziata. Sul Resto del Carlino - come riferiamo a parte - il presidente della FIAT ha raccomandato ai «politici» di «scendere in campo» contro il cosiddetto «disordine». Facendo leva su che cosa? Agnelli fa una valutazione tranquillizzante (dal suo punto di vista) della situazione sindacale; punta le sue critiche su un rifiuto del movimento rivendicativo. Ma c'è veramente, nei fatti, questa «inversione di tendenza» di cui parla il presidente della FIAT? Non sembra. Anche il presidente della Confindustria, dott. Lombardi, parla di «intollerabile disordine» a proposito delle lotte; e dice che le fonti di autofinanziamento dovrebbero provenire, per i potentati attuali all'economia, da un ritorno ai vecchi livelli dei ritmi e della sfruttamento. Ciò che in questo momento preme rilevare è che si tratta di argomentazioni che collimano punto per punto con quelle dei Rumor, dei Piccoli e dei Ferrì: la Confindustria è uno degli interlocutori privilegiati degli autori della crisi.

Oggi avranno inizio le consultazioni ufficiali del Capo dello Stato e tra i primi a recarsi al Quirinale saranno il compagno Terracini, nella sua qualità di ex presidente della Costituyente, ed i compagni

Giunta DC-PSU-PRI coi voti fascisti a Viterbo

- A Viterbo è stata eletta ieri mattina una giunta provinciale composta da DC, PSU e PRI coi voti determinanti dei rappresentanti fascisti e liberali. La decisione di accettare l'appoggio delle destre è stata presa dai rappresentanti del tre partiti dopo la scelta di un democristiano a presidente della Provincia, elezione avvenuta nei giorni scorsi coi voti del PLI e del MSI
- Lo scandalo e significativo cambio ha suscitato negative reazioni nel Viterbese. Il 7 giugno in tutta la provincia si era registrato un sensibile spostamento a sinistra dell'elettorato con un balzo avanti del PCI, che è diventato il primo partito della Provincia. A PAGINA 6

Maturità: preferito il tema sulla società dei consumi

- La solita ed inutile prova che conclude il ciclo di studi superiore, l'esame di maturità, ha preso l'avvio ieri mattina in tutta Italia con lo scritto d'italiano, in cui si sono cimentati oltre 240.000 studenti
- I temi, che per ciascun corso di studio erano a scelta su quattro argomenti, consentivano di rilevare i due piani su cui continua a marciare questa sconvolta e sgretolata scuola italiana: da una parte il filone francamente conservatore e tradizionalista umanistico, dall'altra quello che con timidezza e cautela, tenta di lusingare i ragazzi, di dimostrarli all'altezza dei tempi e della contestazione studentesca A PAGINA 5

OGGI

le repubbliche

La segreteria socialdemocratica, ancora tra tutti gli organi diretti del partito, si è dichiarata informata che «il pezzo del dialogo col PCI viene considerato troppo alto non solo dai democristiani ma anche da "importanti centri decisionali" del Paese». Ciò significa che quelli del PSU, come non era da dubitare, sono i soli che sanno bene come la pensano i padroni: chi altri potrebbero essere in una società come questa, i «centri decisionali»? Proviamo a figurarci il presidente della Confindustria al ristorante se ha da fare, come si dice in gergo, la «comanda» chi rotolere, che accura se non l'on. Ferrì saltimbocca?

Qualcosa di simile alla repubblica conciliare? Ora, voi sentite da queste parole quanto i «centri decisionali» ai quali si appella, con reverenza, la segreteria del PSU, sono vicini ai bisogni e alle speranze dei lavoratori. Un governo DC-PSU non si deve neppure tentare perché «sarebbe qualcosa di simile alla repubblica conciliare». Figurarsi come resterebbe male a questa sola idea, un emigrato o un bracciante o un disoccupato. «Ti facciamo un governo DC-PSU che forse riuscirebbe con l'appoggio dei comunisti e del PSTUP a farli tornare a casa, a procurarsi un lavoro stabile, a far pagare le tasse ai ricchi, a darsi una casa, una scuola seria, un ospedale, un'altra cosa...». Oh, ma «sarebbe» molto. Questo come le sono da sempre. Ma senza sganone, non sarebbe mica la repubblica conciliare? «Eh, sì, fatti coraggio», lo sarebbe. O almeno qualcosa di simile? «Allora niente», mormora il lavoratore - piuttosto che la repubblica conciliare preferisco la lontananza, la miseria, la fame», e torna, non meno fiero che l'eco, alla sua disperazione. Intanto i signori approfittano del fatto che questa repubblica è ancora ideale, mandano i miliardi all'estero. Fortebraccio

Le manovre e gli intrighi che hanno preparato l'oscuro lunedì di Rumor

Confermando il carattere avventuristico del gesto di Rumor

La stampa di destra chiede la «punizione» di PSI e sindacati

Il quotidiano confindustriale «24 Ore» svela a tutte lettere il piano del padronato: governo monocolore ed elezioni anticipate

La gravità della situazione aperta dalla crisi del buio imposto dalla improvvisa dimissione di Rumor si è riflessa seriamente negli editoriali e nei commenti di tutta la stampa italiana. Il dato più significativo è che se ne ricava e che gli unici a non manifestare né riserve né perplessità e neppure sorpresa sono gli organi dell'estrema destra. La parte più oltranzista della borghesia italiana dunque plaude all'avventura irresponsabile ben qualificandone quindi origini e disegni e cerca di spingere il gesto di Rumor e dei suoi complici fino alle estreme conseguenze: elezioni anticipate formazioni di un governo «stabile» gueri aperti ai sindacati linguaggio politico del PSI.

Il tono che accompagna i tre principali portavoce dell'opposizione italiana «24 Ore», il «Carriero della Sera» e il «Tempo» è quello della agitazione inconcludente del «salvi chi può» addato ad aprire il clima da cacciata il discorso sulle elezioni anticipate e sul «governo stabile». «Il momento è difficile» scrive «24 Ore» — il più difficile da quanto è sorta la Repubblica. È difficile sul piano politico come sottolineato le repentine dimissioni del governo Rumor e difficile anche sul piano economico e sindacale per i continui salti di produzione e per l'impossibilità a livello di governo di definire una sua propria strategia operativa e continuata obiettività da seguire. «Versi a posto e chiarezza di idee» — continua pentitivamente l'organo degli industriali — «Ognuno si assuma le proprie responsabilità». Per il giornale obiettivo è chiaro la possibilità di recupero sta proprio nel «24 Ore» in una salda e significativa stabilità politica realmente espressa in un quadro di certezze generali. Sul piano delle formule e della tattica da seguire il quotidiano confindustriale non mostra perplessità: dopo aver scartato le «soluzioni» (nuovo governo Rumor «dittatorio» di centrosinistra bicolore DC-PSI) come impossibili il giornale avanza la quarta «probabilità» la più realistica «quella di un governo monocolore democristiano che prepari elezioni politiche anticipate, appunto quelle elezioni che sarebbe stato bene indire al posto delle regionali ma che comunque al punto in cui siamo sembrano al limite dell'inevitabilità».

Il «Corriere della Sera» più prudente nello scoprire le sue carte per quanto riguarda gli sbocchi della crisi, non fa che alludere alle allarmanti notizie che si cominciano a leggere nell'editoriale. L'estremo margine si continua con l'invettiva ai sindacati («La vera prova era nello sciopero sulle riforme forse il più insensato e colpevole di tutti gli scioperi mai promossi nel dopoguerra in Italia») per finire con l'ossequio e minaccioso appello a «salvare la democrazia». «Adesso non c'è più tempo da perdere tutti i margini sono stati consumati. O si democratizza oppure i rischi della nuova inquietante crisi di governo rischieranno di trasformarsi in rischi mortali per la stessa democrazia per le stesse istituzioni repubblicane». Da ogni riga dell'editoriale trasuda odio contro i socialisti sordi all'appello di Rumor e della destra e per la soluzione dei problemi economici e per la formazione delle giunte regionali e contro i «sindacalisti estremisti» una genuina «spinta di esortazione» e un «patere di intimidazione» e di «tenere psicologico su quelli più ragionevoli» siano forse alla «vita di una denuncia per plagio».

Infine smaccatamente il «Tempo di Roma» ammette di che parte la crisi era stata voluta preparata. «Si cerca di far credere» scrive in fatti il giornale filofascista sotto il titolo «Una decisione responsabile» — che la crisi sia sopraggiunta inaspettata e senza alcuna vera giustificazione.

«Forse», si chiede il «Tempo», «risponde subito con la indicazione della formula «lungo accorciata dalla destra» — «La soluzione» — «indefinita dai fatti Rumor ha agito in pieno accordo col segretario del partito democristiano e con i presidenti dei gruppi parlamentari della DC. Con lui si sono schierati i socialisti moderati e i repubblicani. Ciò basta a dimostrare quale è la zona malata del centrosinistra. Se si vuol tentare per l'ultima volta di dare alla formula quella vitalità che in verità non ha mai avuta» — conclude il giornale per chi non avesse ancora capito — «sul fronte del PSI che bisogna operare».

Che del resto il PSI sia un delle vittime pedesinate dell'operazione «crisi al buio» conferma il «Mattino di Napoli» che in un editoriale dal tono preoccupato «l'ultima chibis» — «far procedere le future trattative fra i partiti da un'analisi retrospettiva che accerti se le spinte dissociate e impresse alle forze della coalizione dall'interno stesso dell'alleanza sono dovute ad errori politici o ad un premeditato piano di espulsione del PSI dalla compagine governativa».

Tutta un'altra parte della stampa di informazione nel tentativo di collegarsi allo stato d'animo preoccupato di larghi strati dell'opinione pubblica sottolinea l'elemento della sorpresa e pur con una certa cautela ne denuncia l'arbitrarietà. È il caso del «Stampa di Torino» che nel fare la cronaca della giornata di lunedì scrive che «la sorpresa nasce dalle decisioni improvvise e dalla procedura usata. I ministri hanno lasciato Palazzo Chigi disorientati come vi erano giunti alcuni hanno rilasciato dichiarazioni polemiche altri hanno approvato la decisione di Rumor. Ma nessuno poteva spingere le ragioni del precipitare futuro della crisi e le sue implicazioni sulle dimissioni telefonate notturne alimentavano un clima di mistero».

Il giornale torinese afferma con implicita polemica che Rumor aveva «con qualche amico» studiato la situazione «giungendo alla conclusione che occorreva agire di sorpresa «traumaticamente», per costringere i socialisti e i socialdemocratici in polemica tra loro a rinunciare alla balaustra che derivava dai risultati del 7 giugno» — informa poi di un particolare merito che cioè Rumor «si sia sottratto alle esortazioni di Saragat ultimato anch'egli per lo stato delle cose non fare il ruolo della «crisi fotografata» che poi è stata proclamata». «Al di là delle ragioni obiettive di Rumor e dell'approvazione di alcune forze — con tutta l'editoriale — il dato politico in queste ore diventa quello del sospetto giustificato o meno di un disegno in atto per qualunque magari alle elezioni anticipate».

Che la «crisi al buio» non sia bene accolta neppure da una parte notevole della stessa borghesia lo dimostra il «Messaggero» che più pieno di «comprensione per Rumor» — scrive che «prima di compiere il gesto sarebbe stato più opportuno che il Presidente del Consiglio avesse informati i maggiori responsabili dei partiti della coalizione e avesse posto loro in modo chiaro e netto la richiesta di una vera ed efficace collaborazione in mancanza della quale egli sarebbe stato costretto a dimettersi» la ingenuità del consiglio a posteriori è evidentemente solo apparente. F. Chiari che in realtà si meraviglia di Rumor non può che dire: «C'è chi ha perduto il controllo del suo potere e chi ha perduto la misura della sua responsabilità».

Del resto anche per il «Glo» portavoce di ambienti economici e finanziari «il momento non era dei più felici per una crisi di governo». Da parte sua i «Lombardi» danno emarginata la «crisi al buio» affermando che il governo che si formerà nei prossimi giorni si troverà comunque come il suo predecessore di fronte a nodi che non possono essere rinviati quali quello delle riforme. Se invece non si trattasse di «crisi al buio» — ma se dietro di essa si fosse celato un disegno di involuzione reazionaria — concludo il quotidiano socialista — «un periodo di gravi lotte si aprirebbe nel nostro paese».

Il presidente della FIAT a Roma alla vigilia della crisi

Il cavallo di Gianni Agnelli

Numerosi incontri con esponenti del governo - La «festa» in onore di Mattei, un gesto politico - L'intervista al «Carliano» spiega la scelta avventuristica con dati falsi: sarebbero «stanchi» quegli stessi operai che gli contrastano giorno per giorno il terreno in fabbrica - Gli errori dei dirigenti dell'industria hanno un prezzo che questa volta sarà difficile scaricare sui lavoratori



Agnelli al Quirinale in occasione della presentazione della «124» a Saragat

Convinto che i problemi della FIAT si risolvono a Roma Gianni Agnelli ha lasciato per una settimana gli scorpori di Mirafiori e Rivalta alle cure dei funzionari per trovarsi sul posto dove doveva scoppitare — guarda caso — un'improvvisa crisi di governo. Abbandonando le abitudini che furono di Vittorio V. la lotta che non faceva sapere al pubblico delle sue visite a Roma il presidente della FIAT ha partecipato all'adunata del «partito della crisi» organizzata dal «Tempo» attorno alla simbolica figura di Enrico Mattei. C'erano anche cinque ministri — Resto del Carlino, Agnelli, Gaspari e Flaminio Piccoli — poteva staccare anche lui che proprio per parlare con i ministri e dirigenti del partito era venuto.

Nei giorni che hanno preceduto la crisi Agnelli ha incontrato numerosi membri del governo. Lei in un'intervista al «Carliano» ha detto anche perché era venuto e di cosa si è discusso: il presidente del TIVV ritiene infatti che gli operai siano stanchi e che sia venuto il momento di «scendere in campo per imporre al paese un indirizzo conforme agli interessi dei gruppi finanziari che capeggia. Lo stivato a destra fecero però che la notizia pubblica al Circolo degli Scacchi in un ambiente così poco congenio per un industriale «moderno» quello della «borghesia» di Roma che identifica i suoi ideali col neolascismo e la repressione militante del «Tempo». Una borghesia che chiede la stabilità anche se punta per il prodotto non perché punisca gli operai.

Dal Circolo degli Scacchi al Resto del Carlino il passo è breve. L'estegia di Mattei appena usata da una recitazione di padroni Monti il presidente della FIAT sbircia al popolo sul quotidiano di Monti la sua direttiva politica. «La percentuale di chi proterpa attivamente allo sciopero e in costante diminuzione aumenta il numero di coloro che accettano la necessità di lavorare. La ripresa anzi il rilancio della produzione ed il momento e buono perché gli industriali italiani tutti gli italiani» — il passaggio dall'una all'altra categoria è «aldimentoso» — «devono auspiciare che av-

venza una sempre maggiore presa di coscienza dei problemi cui vanno incontro l'economia e la pace sociale. Il momento è buono per fare di più perché «a questa punto un'azione avvincente anche la «responsabilità» della classe politica che deve scendere in campo stabilire un ordine di precedenza redigere un piano organico di problemi da risolvere e comunicare i suoi progetti il paese» che quanto sappiamo non aspetta altro che di conoscere questi progetti.

I salari «sbagliati»

Tutto il discorso funziona se è vero come dice Agnelli che i partecipanti agli scioperi diminuiscono. Ma diminuiscono davvero? Perché Agnelli non illustra un po' meglio il «suo» sciopero? Perché se la gente sciopera compatta e decisa — come scoppia — la classe politica invitata a scendere in campo non rischia di avventurarsi in un campo minato?

Sembra che ci sarebbe un modo che dall'alto del suo gigantesco management contorniato di staff sceltissimi Gianni Agnelli sbaglia così clamorosamente i dati della situazione. Persino sui salari sbaglia per un industriale «moderno» quello della «borghesia» di Roma che identifica i suoi ideali col neolascismo e la repressione militante del «Tempo». Una borghesia che chiede la stabilità anche se punta per il prodotto non perché punisca gli operai.

Dal Circolo degli Scacchi al Resto del Carlino il passo è breve. L'estegia di Mattei appena usata da una recitazione di padroni Monti il presidente della FIAT sbircia al popolo sul quotidiano di Monti la sua direttiva politica. «La percentuale di chi proterpa attivamente allo sciopero e in costante diminuzione aumenta il numero di coloro che accettano la necessità di lavorare. La ripresa anzi il rilancio della produzione ed il momento e buono perché gli industriali italiani tutti gli italiani» — il passaggio dall'una all'altra categoria è «aldimentoso» — «devono auspiciare che av-

veniva una sempre maggiore presa di coscienza dei problemi cui vanno incontro l'economia e la pace sociale. Il momento è buono per fare di più perché «a questa punto un'azione avvincente anche la «responsabilità» della classe politica che deve scendere in campo stabilire un ordine di precedenza redigere un piano organico di problemi da risolvere e comunicare i suoi progetti il paese» che quanto sappiamo non aspetta altro che di conoscere questi progetti.

Il presidente della FIAT dovrebbe tener presente che di questi tempi le frodole non hanno buon mercato fra gli operai. Quanto a ripetere spesso può succedere che con vincano soltanto chi le dice.

Costo se gli operai si esauriscono di ogni sorta di sacrifici — dai prolungamenti di orario ai turni più duri alla accelerazione di condizioni di lavoro insicure e ammorbanti ai turni intensi — si potrebbe produrre di più anche in queste condizioni. Ma gli operai hanno ingaggiato una lotta vitale per i loro interessi e rifiutano ormai di pagare per tutti. E di errori anche lad dove più pomposamente si esibiscono i Pettilli e gli Agnelli sul terreno del mercato ne sono stati fatti non e vero che la capacità di produzione di «leone» FIAT e meti o un terzo delle prenotazioni giornalieri? Lo stabilimento di Aiese dell'IRI Alfa Romeo perché non è entrato in funzione prima ammesso e non concesso che si dovesse accelerare la produzione di auto di lusso e non mettiamo quella di alimentari? Perché la FIAT ha con centinaia i suoi stabilimenti a Torino dove un certo tipo di manodopera ormai scarsi e non ha investito più in Mezzogiorno?

Certo è inutile chiedere le risposte a domande del genere ad uomini politici e dirigenti di industriali i quali pretendono di usare contro gli operai il fatto che impongono auto dal festerio ma hanno rifiutato e rifiutano di mettere una tassa adeguata su la vendita di auto di cilindrata elevata. Essi hanno una concezione dell'economia in cui il lavoro è appreso solo come uno strumento. Concedere il grave, che mette contro le spazzature più profonde della società contemporanea, la lotta nel campo dell'economia politica. La possibilità di applicare quella concezione politica su cui si regge il sistema Pettilli che conclude dicendo ai sindacati che essi «tanno seguendo il ritmo su cui sono seduti» che di meno di gli industriali un po' di meno per vedere se per caso non è proprio il ritmo su cui sono seduti lui ed Agnelli che sarebbe.

Massimo Ghiara

Costo se gli operai si esauriscono di ogni sorta di sacrifici — dai prolungamenti di orario ai turni più duri alla accelerazione di condizioni di lavoro insicure e ammorbanti ai turni intensi — si potrebbe produrre di più anche in queste condizioni. Ma gli operai hanno ingaggiato una lotta vitale per i loro interessi e rifiutano ormai di pagare per tutti. E di errori anche lad dove più pomposamente si esibiscono i Pettilli e gli Agnelli sul terreno del mercato ne sono stati fatti non e vero che la capacità di produzione di «leone» FIAT e meti o un terzo delle prenotazioni giornalieri? Lo stabilimento di Aiese dell'IRI Alfa Romeo perché non è entrato in funzione prima ammesso e non concesso che si dovesse accelerare la produzione di auto di lusso e non mettiamo quella di alimentari? Perché la FIAT ha con centinaia i suoi stabilimenti a Torino dove un certo tipo di manodopera ormai scarsi e non ha investito più in Mezzogiorno?

Sacrifici a senso unico

Certo se gli operai si esauriscono di ogni sorta di sacrifici — dai prolungamenti di orario ai turni più duri alla accelerazione di condizioni di lavoro insicure e ammorbanti ai turni intensi — si potrebbe produrre di più anche in queste condizioni. Ma gli operai hanno ingaggiato una lotta vitale per i loro interessi e rifiutano ormai di pagare per tutti. E di errori anche lad dove più pomposamente si esibiscono i Pettilli e gli Agnelli sul terreno del mercato ne sono stati fatti non e vero che la capacità di produzione di «leone» FIAT e meti o un terzo delle prenotazioni giornalieri? Lo stabilimento di Aiese dell'IRI Alfa Romeo perché non è entrato in funzione prima ammesso e non concesso che si dovesse accelerare la produzione di auto di lusso e non mettiamo quella di alimentari? Perché la FIAT ha con centinaia i suoi stabilimenti a Torino dove un certo tipo di manodopera ormai scarsi e non ha investito più in Mezzogiorno?

Certo è inutile chiedere le risposte a domande del genere ad uomini politici e dirigenti di industriali i quali pretendono di usare contro gli operai il fatto che impongono auto dal festerio ma hanno rifiutato e rifiutano di mettere una tassa adeguata su la vendita di auto di cilindrata elevata. Essi hanno una concezione dell'economia in cui il lavoro è appreso solo come uno strumento. Concedere il grave, che mette contro le spazzature più profonde della società contemporanea, la lotta nel campo dell'economia politica. La possibilità di applicare quella concezione politica su cui si regge il sistema Pettilli che conclude dicendo ai sindacati che essi «tanno seguendo il ritmo su cui sono seduti» che di meno di gli industriali un po' di meno per vedere se per caso non è proprio il ritmo su cui sono seduti lui ed Agnelli che sarebbe.

Certo è inutile chiedere le risposte a domande del genere ad uomini politici e dirigenti di industriali i quali pretendono di usare contro gli operai il fatto che impongono auto dal festerio ma hanno rifiutato e rifiutano di mettere una tassa adeguata su la vendita di auto di cilindrata elevata. Essi hanno una concezione dell'economia in cui il lavoro è appreso solo come uno strumento. Concedere il grave, che mette contro le spazzature più profonde della società contemporanea, la lotta nel campo dell'economia politica. La possibilità di applicare quella concezione politica su cui si regge il sistema Pettilli che conclude dicendo ai sindacati che essi «tanno seguendo il ritmo su cui sono seduti» che di meno di gli industriali un po' di meno per vedere se per caso non è proprio il ritmo su cui sono seduti lui ed Agnelli che sarebbe.

Certo è inutile chiedere le risposte a domande del genere ad uomini politici e dirigenti di industriali i quali pretendono di usare contro gli operai il fatto che impongono auto dal festerio ma hanno rifiutato e rifiutano di mettere una tassa adeguata su la vendita di auto di cilindrata elevata. Essi hanno una concezione dell'economia in cui il lavoro è appreso solo come uno strumento. Concedere il grave, che mette contro le spazzature più profonde della società contemporanea, la lotta nel campo dell'economia politica. La possibilità di applicare quella concezione politica su cui si regge il sistema Pettilli che conclude dicendo ai sindacati che essi «tanno seguendo il ritmo su cui sono seduti» che di meno di gli industriali un po' di meno per vedere se per caso non è proprio il ritmo su cui sono seduti lui ed Agnelli che sarebbe.

Certo è inutile chiedere le risposte a domande del genere ad uomini politici e dirigenti di industriali i quali pretendono di usare contro gli operai il fatto che impongono auto dal festerio ma hanno rifiutato e rifiutano di mettere una tassa adeguata su la vendita di auto di cilindrata elevata. Essi hanno una concezione dell'economia in cui il lavoro è appreso solo come uno strumento. Concedere il grave, che mette contro le spazzature più profonde della società contemporanea, la lotta nel campo dell'economia politica. La possibilità di applicare quella concezione politica su cui si regge il sistema Pettilli che conclude dicendo ai sindacati che essi «tanno seguendo il ritmo su cui sono seduti» che di meno di gli industriali un po' di meno per vedere se per caso non è proprio il ritmo su cui sono seduti lui ed Agnelli che sarebbe.

Certo è inutile chiedere le risposte a domande del genere ad uomini politici e dirigenti di industriali i quali pretendono di usare contro gli operai il fatto che impongono auto dal festerio ma hanno rifiutato e rifiutano di mettere una tassa adeguata su la vendita di auto di cilindrata elevata. Essi hanno una concezione dell'economia in cui il lavoro è appreso solo come uno strumento. Concedere il grave, che mette contro le spazzature più profonde della società contemporanea, la lotta nel campo dell'economia politica. La possibilità di applicare quella concezione politica su cui si regge il sistema Pettilli che conclude dicendo ai sindacati che essi «tanno seguendo il ritmo su cui sono seduti» che di meno di gli industriali un po' di meno per vedere se per caso non è proprio il ritmo su cui sono seduti lui ed Agnelli che sarebbe.

Renzo Stefanelli

A che cosa può servire una crisi di governo

Traditi gli insegnanti

Rumor si era personalmente impegnato a presentare la legge sullo stato giuridico entro il 10 luglio — Bloccata la riduzione dei fitti agrari — Dimissioni preziose per l'ostruzionismo democristiano al divorzio — Rinvio per il riassetto degli statali?

Tra gli effetti immediati di una crisi di governo c'è come è noto il blocco dell'attività parlamentare. Scritto e comunicato dal ministro Maresca a nome del governo il 23 giugno in una con l'accogliendo del l'impello di un'attività parlamentare alla modifica del decreto sugli esami. La mancanza di istituzioni di un nuovo stato giuridico ha un peso determinante nello stato di grave tensione esistente negli scuole non a caso è stato sulla base delle garanzie date dal governo in merito a quei problemi che le Confezioni avevano invitato i propri aderenti a rievocare il blocco degli scioperi e degli esami e analogamente avevano fatto per comportarsi a sinistra autonomi. Or giacché quelle dimissioni che i giornali di destra dirompono «decisione responsabile» è un impegno assunto non solo davanti al mezzo milione di insegnanti ma agli studenti alle famiglie italiane e davanti al parlamento viene responsabile di certo a contrarre un altro il prossimo governo ma intanto saranno passati altri mesi a data si sposterà ancora più avanti nel tempo la situazione della scuola onesta a farsi incandescente.

Seconda questione i fitti agrari. Si tratta qui della legge di bilancio con la quale il governo si è impegnato a presentare entro il

10 di questo mese la legge dello stato giuridico. Si ricorderà anche che lo stesso impegno era stato comunicato dal ministro Maresca a nome del governo il 23 giugno in una con l'accogliendo del l'impello di un'attività parlamentare alla modifica del decreto sugli esami. La mancanza di istituzioni di un nuovo stato giuridico ha un peso determinante nello stato di grave tensione esistente negli scuole non a caso è stato sulla base delle garanzie date dal governo in merito a quei problemi che le Confezioni avevano invitato i propri aderenti a rievocare il blocco degli scioperi e degli esami e analogamente avevano fatto per comportarsi a sinistra autonomi. Or giacché quelle dimissioni che i giornali di destra dirompono «decisione responsabile» è un impegno assunto non solo davanti al mezzo milione di insegnanti ma agli studenti alle famiglie italiane e davanti al parlamento viene responsabile di certo a contrarre un altro il prossimo governo ma intanto saranno passati altri mesi a data si sposterà ancora più avanti nel tempo la situazione della scuola onesta a farsi incandescente.

Seconda questione i fitti agrari. Si tratta qui della legge di bilancio con la quale il governo si è impegnato a presentare entro il

10 di questo mese la legge dello stato giuridico. Si ricorderà anche che lo stesso impegno era stato comunicato dal ministro Maresca a nome del governo il 23 giugno in una con l'accogliendo del l'impello di un'attività parlamentare alla modifica del decreto sugli esami. La mancanza di istituzioni di un nuovo stato giuridico ha un peso determinante nello stato di grave tensione esistente negli scuole non a caso è stato sulla base delle garanzie date dal governo in merito a quei problemi che le Confezioni avevano invitato i propri aderenti a rievocare il blocco degli scioperi e degli esami e analogamente avevano fatto per comportarsi a sinistra autonomi. Or giacché quelle dimissioni che i giornali di destra dirompono «decisione responsabile» è un impegno assunto non solo davanti al mezzo milione di insegnanti ma agli studenti alle famiglie italiane e davanti al parlamento viene responsabile di certo a contrarre un altro il prossimo governo ma intanto saranno passati altri mesi a data si sposterà ancora più avanti nel tempo la situazione della scuola onesta a farsi incandescente.

Seconda questione i fitti agrari. Si tratta qui della legge di bilancio con la quale il governo si è impegnato a presentare entro il

10 di questo mese la legge dello stato giuridico. Si ricorderà anche che lo stesso impegno era stato comunicato dal ministro Maresca a nome del governo il 23 giugno in una con l'accogliendo del l'impello di un'attività parlamentare alla modifica del decreto sugli esami. La mancanza di istituzioni di un nuovo stato giuridico ha un peso determinante nello stato di grave tensione esistente negli scuole non a caso è stato sulla base delle garanzie date dal governo in merito a quei problemi che le Confezioni avevano invitato i propri aderenti a rievocare il blocco degli scioperi e degli esami e analogamente avevano fatto per comportarsi a sinistra autonomi. Or giacché quelle dimissioni che i giornali di destra dirompono «decisione responsabile» è un impegno assunto non solo davanti al mezzo milione di insegnanti ma agli studenti alle famiglie italiane e davanti al parlamento viene responsabile di certo a contrarre un altro il prossimo governo ma intanto saranno passati altri mesi a data si sposterà ancora più avanti nel tempo la situazione della scuola onesta a farsi incandescente.

Seconda questione i fitti agrari. Si tratta qui della legge di bilancio con la quale il governo si è impegnato a presentare entro il

10 di questo mese la legge dello stato giuridico. Si ricorderà anche che lo stesso impegno era stato comunicato dal ministro Maresca a nome del governo il 23 giugno in una con l'accogliendo del l'impello di un'attività parlamentare alla modifica del decreto sugli esami. La mancanza di istituzioni di un nuovo stato giuridico ha un peso determinante nello stato di grave tensione esistente negli scuole non a caso è stato sulla base delle garanzie date dal governo in merito a quei problemi che le Confezioni avevano invitato i propri aderenti a rievocare il blocco degli scioperi e degli esami e analogamente avevano fatto per comportarsi a sinistra autonomi. Or giacché quelle dimissioni che i giornali di destra dirompono «decisione responsabile» è un impegno assunto non solo davanti al mezzo milione di insegnanti ma agli studenti alle famiglie italiane e davanti al parlamento viene responsabile di certo a contrarre un altro il prossimo governo ma intanto saranno passati altri mesi a data si sposterà ancora più avanti nel tempo la situazione della scuola onesta a farsi incandescente.

Seconda questione i fitti agrari. Si tratta qui della legge di bilancio con la quale il governo si è impegnato a presentare entro il

10 di questo mese la legge dello stato giuridico. Si ricorderà anche che lo stesso impegno era stato comunicato dal ministro Maresca a nome del governo il 23 giugno in una con l'accogliendo del l'impello di un'attività parlamentare alla modifica del decreto sugli esami. La mancanza di istituzioni di un nuovo stato giuridico ha un peso determinante nello stato di grave tensione esistente negli scuole non a caso è stato sulla base delle garanzie date dal governo in merito a quei problemi che le Confezioni avevano invitato i propri aderenti a rievocare il blocco degli scioperi e degli esami e analogamente avevano fatto per comportarsi a sinistra autonomi. Or giacché quelle dimissioni che i giornali di destra dirompono «decisione responsabile» è un impegno assunto non solo davanti al mezzo milione di insegnanti ma agli studenti alle famiglie italiane e davanti al parlamento viene responsabile di certo a contrarre un altro il prossimo governo ma intanto saranno passati altri mesi a data si sposterà ancora più avanti nel tempo la situazione della scuola onesta a farsi incandescente.

Seconda questione i fitti agrari. Si tratta qui della legge di bilancio con la quale il governo si è impegnato a presentare entro il

Sono incominciati ieri con l'italiano scritto gli esami per 240 mila

Sui «consumi» la prova di maturità

Un gran numero di studenti ha svolto un tema sulla distruzione della natura nella società consumistica - « Si tratta di bisogni imposti dallo sviluppo capitalistico » - Altro tema sulle ragioni degli squilibri tra Nord e Sud d'Italia

Una fatica durata sei ore

Napoli

Si ha l'impressione che si stia svolgendo un esame di maturità. In effetti, a Napoli, come in tutte le altre città, gli studenti hanno cominciato a svolgere i temi di italiano scritto. Il tema più diffuso è quello sulla distruzione della natura nella società consumistica. Un altro tema molto diffuso è quello sulle ragioni degli squilibri tra Nord e Sud d'Italia. Gli studenti hanno a disposizione sei ore per svolgere i temi. L'atmosfera è di grande tensione. Molti studenti si lamentano per la durata dell'esame e per la difficoltà dei temi. Tuttavia, tutti sembrano concentrarsi e lavorare sodo.

Firenze

4.000 studenti hanno affrontato i temi di italiano scritto. Il tema più diffuso è quello sulla distruzione della natura nella società consumistica. Un altro tema molto diffuso è quello sulle ragioni degli squilibri tra Nord e Sud d'Italia. Gli studenti hanno a disposizione sei ore per svolgere i temi. L'atmosfera è di grande tensione. Molti studenti si lamentano per la durata dell'esame e per la difficoltà dei temi. Tuttavia, tutti sembrano concentrarsi e lavorare sodo.

Bologna

In un clima sereno si svolgono gli esami di maturità. I temi di italiano scritto sono molto interessanti. Gli studenti sembrano concentrarsi e lavorare sodo. L'atmosfera è di grande tensione. Molti studenti si lamentano per la durata dell'esame e per la difficoltà dei temi. Tuttavia, tutti sembrano concentrarsi e lavorare sodo.

Genova

Gli esami di maturità si svolgono in un clima di grande tensione. I temi di italiano scritto sono molto interessanti. Gli studenti sembrano concentrarsi e lavorare sodo. L'atmosfera è di grande tensione. Molti studenti si lamentano per la durata dell'esame e per la difficoltà dei temi. Tuttavia, tutti sembrano concentrarsi e lavorare sodo.

La prova di italiano scritto è iniziata in tutta Italia con l'italiano scritto. Il tema più diffuso è quello sulla distruzione della natura nella società consumistica. Un altro tema molto diffuso è quello sulle ragioni degli squilibri tra Nord e Sud d'Italia. Gli studenti hanno a disposizione sei ore per svolgere i temi. L'atmosfera è di grande tensione. Molti studenti si lamentano per la durata dell'esame e per la difficoltà dei temi. Tuttavia, tutti sembrano concentrarsi e lavorare sodo.

Un decreto che lascia intatti dubbi e contestazioni

Un decreto che lascia intatti dubbi e contestazioni. Il decreto riguarda lo sviluppo del caso Pinelli. Il decreto è stato emanato dal governo. Il decreto lascia intatti dubbi e contestazioni. Il decreto riguarda lo sviluppo del caso Pinelli. Il decreto è stato emanato dal governo. Il decreto lascia intatti dubbi e contestazioni.

Nell'archiviazione del caso Pinelli più contraddizioni che documenti

Nell'archiviazione del caso Pinelli più contraddizioni che documenti. Il caso Pinelli è stato archiviato. L'archiviazione del caso Pinelli è stata criticata. L'archiviazione del caso Pinelli è stata criticata. L'archiviazione del caso Pinelli è stata criticata.

OGGI LA SENTENZA PER DANTE VALENTE

Oggi la sentenza per Dante Valente. La sentenza per Dante Valente è stata pronunciata. La sentenza per Dante Valente è stata pronunciata. La sentenza per Dante Valente è stata pronunciata.

L'accusatrice n. 1

L'accusatrice n. 1. L'accusatrice n. 1 è stata condannata. L'accusatrice n. 1 è stata condannata. L'accusatrice n. 1 è stata condannata.



Un'aula o, più precisamente, un corridoio di esami

Un decreto che lascia intatti dubbi e contestazioni

Nell'archiviazione del caso Pinelli più contraddizioni che documenti

Suicidio a scoppio ritardato - Una scarpa che appare e scompare e un orario molto elastico - I famosi verbali di interrogazione - Insoddisfatte le legittime richieste dei familiari

Dalla nostra redazione
MILANO 6. Abbiamo raccolto i verbali del caso Pinelli. I verbali sono molto interessanti. I verbali sono molto interessanti. I verbali sono molto interessanti.



Rita Galieti è l'accusatrice n. 1. Rita Galieti è l'accusatrice n. 1. Rita Galieti è l'accusatrice n. 1. Rita Galieti è l'accusatrice n. 1.

Dalla nostra redazione
MILANO 6. Abbiamo raccolto i verbali del caso Pinelli. I verbali sono molto interessanti. I verbali sono molto interessanti. I verbali sono molto interessanti.

Il caso Pinelli è stato archiviato. L'archiviazione del caso Pinelli è stata criticata. L'archiviazione del caso Pinelli è stata criticata. L'archiviazione del caso Pinelli è stata criticata.

Piclugli Gandini. Piclugli Gandini è stato condannato. Piclugli Gandini è stato condannato. Piclugli Gandini è stato condannato.

Sciagura all'elettrodotto sullo stretto di Messina

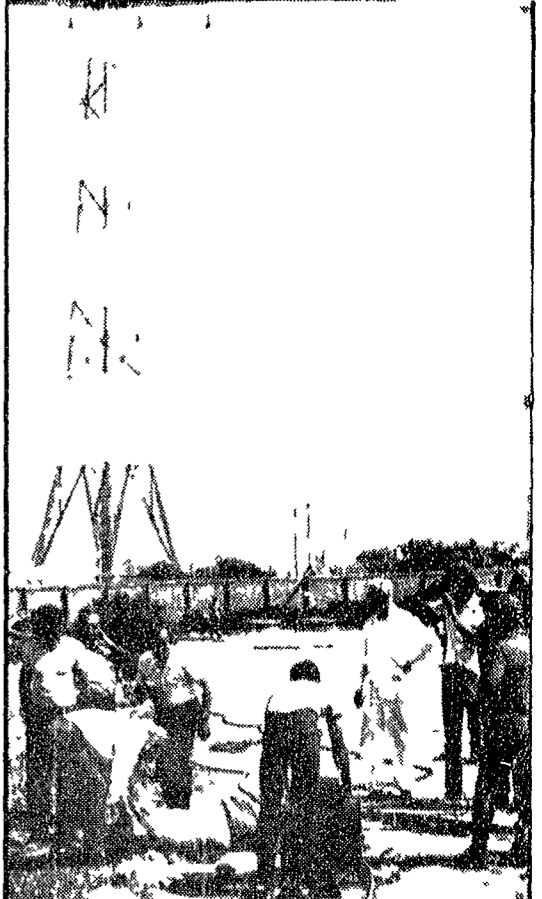
Falciati dal cavo dell'alta tensione 4 operai muoiono

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Dalla nostra redazione

MESSINA 7

Quattro operai sono morti ed altri quattro sono rimasti gravemente feriti in un sinistro avvenuto questa mattina sul cavo dell'alta tensione dello stretto di Messina. Durante i lavori per il raddoppio dell'elettrodotto tra la Sicilia e la Calabria, un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro.



MESSINA - Il piazzale dove si è abbattuto, seminando morte, il cavo dell'elettrodotto. A terra è ancora il corpo di uno dei quattro operai uccisi

Pochi minuti dopo il disastro i picchi sorreggenti sono stati smontati sul piazzale di Torre Faro. Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto.

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

Altri quattro gravemente feriti - Durante i lavori per il raddoppio il traffico di corrente non era stato interrotto - Un guasto all'impianto di tiro ha fatto cadere il filo trainato dalla Calabria sul piazzale di Torre Faro

E il Pentagono ci ha speso mille milioni!

Funziona male il cervello elettronico anticomunista

Da Washington arriva una notizia che ha suscitato molto interesse. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche. Il Pentagono ci ha speso mille milioni per acquistare armi elettroniche.

Mortadella sofisticata in un grosso salumificio

Ossi nelle «fette perfette»

Denunciati dal comando dei carabinieri Nas di Milano il direttore responsabile e il presidente della ditta «Criterio»

Ossi nelle «fette perfette». La ditta «Criterio» è stata denunciata. La ditta «Criterio» è stata denunciata. La ditta «Criterio» è stata denunciata.

Ossi nelle «fette perfette». La ditta «Criterio» è stata denunciata. La ditta «Criterio» è stata denunciata. La ditta «Criterio» è stata denunciata.

Ossi nelle «fette perfette». La ditta «Criterio» è stata denunciata. La ditta «Criterio» è stata denunciata. La ditta «Criterio» è stata denunciata.

Difficile avvio delle Amministrazioni per gli intrighi della DC

REGIONI ROSSE

Convegno a Firenze delle federazioni dell'Emilia, Toscana e Umbria

Forte rilancio dell'iniziativa unitaria del PCI

Obiettivo. dare uno sbocco più avanzato alle lotte e al voto del 7 giugno - Riforme e giunte locali nell'azione politica del partito

FIRENZE 7. I comitati politici e organizzativi per lo sviluppo della democrazia di sinistra...

Terza settimana

La graduatoria della sottoscrizione per la stampa

Versati 288 milioni - Otto federazioni oltre il 25%

Lecco. Le cento delle somme versate all'amministrazione centrale del partito alle ore 12 di sabato 4 luglio per la sottoscrizione della stampa comunista

Table with columns: Federazioni, somme versate, %

LOMBARDIA

Arrembaggio democristiano alle cariche regionali

Dorotei e PSU escludono il PSI dalla presidenza

I socialisti costretti a votare scheda bianca - Il compagno Carlo Smuraglia vice-presidente dell'assemblea - Il compagno Giovanni del PSIUP, segretario - La DC avrà anche la presidenza della Giunta - Fra dieci giorni la resa dei conti all'interno del quadripartito

Dalla nostra redazione

MILANO 7. Con l'elezione dell'ufficio di presidenza avvenuta nella tarda mattinata di ieri si è conclusa la prima seduta del Consiglio regionale lombardo...

Dalla nostra redazione

MILANO 7. Per giungere a tali elezioni ci sono volute otto ore nel corso delle quali è apparso in modo lampante che...

Dalla nostra redazione

MILANO 7. Il presidente provvisorio del consiglio regionale democristiano moscato Ulegua dopo i discorsi di riepilogo...

Dalla nostra redazione

MILANO 7. Oggi il Comitato dei Sei è sempre lieto quando può allentare il qualunque politico a buon mercato...

VITERBO

Determinante l'appoggio delle destre all'amministrazione provinciale

GIUNTA DC-PSU-PRI CON I VOTI FASCISTI

Dopo l'elezione del presidente, nominati anche gli assessori - Accettato il sostegno di missini e liberali - Il centro-sinistra aveva perso la maggioranza il 7 giugno - Dura critica dei gruppi del PCI, PSI e PSIUP

Dal nostro inviato

VITERBO 7. A sole 24 ore di distanza dal l'impennata di Rumor onto i socialisti e dalla conseguente crisi di governo la DC e i suoi alleati socialdemocratici e repubblicani hanno di volta a Viterbo una giunta provinciale sovietata dai voti determinanti dei fascisti e dei liberali...

Dal nostro inviato

VITERBO 7. Rispetto alla precedente composizione il consiglio provinciale ha subito un notevole ridimensionamento il 7 giugno infatti la DC ha perduto 2 seggi: passati 1 al PCI e 1 altro ai repubblicani...

Dal nostro inviato

VITERBO 7. La lezione del 7 giugno sembra non sia servita ai due partiti a dirigenti di questo partito a scoprire il loro vero volto stringendo nuovamente la mano ai fascisti e alla destra liberale...

Cecchi segretario regionale della Toscana

Pieralli segretario della federazione fiorentina

Il Comitato federale e il Comitato regionale di Firenze hanno accolto con entusiasmo la notizia della nomina di Cecchi a segretario regionale della Toscana...

CAMPANIA

Domani riunioni dei capigruppo regionali

Duro scontro fra dorotei e sinistre dc

La pretesa di Antonio Gava di essere eletto presidente all'origine dei cavilli per il rinvio dell'Assemblea

Dalla nostra redazione

NAPOLI 7. La crisi di governo non potrà essere stabilita in pieno dal presidente della Regione e dal Consiglio regionale...

Dalla nostra redazione

NAPOLI 7. La crisi di governo non potrà essere stabilita in pieno dal presidente della Regione e dal Consiglio regionale...

Lettere all'Unità

Un'arma usata male (e i 35 sindacati della scuola)

Signor direttore. L'articolo di Ferragosto ed i suoi 35 sindacati della scuola (L'Unità 26 e 27) mi ha dato un'idea della situazione...

Le costose dispende universitarie

Signor direttore, sono uno studente universitario e vorrei richiamare l'attenzione del suo giornale su alcuni usi universitari che a me sembrano abusivi e sprechiosi...

MARIO BROGNA (Montemiletto Avellino)

Dal punto di vista culturale e didattico, le dispende sono uno strumento di autoistruzione poché servono a far lavorare il professore (o, in certi casi, del libro «saccheggiato» dal professore o dal suo assistente)...

CIRO DI SILVESTRO (Giama)

Il corporativismo di certe associazioni della scuola

Onorevole Papetta. Nel numero del 26 giugno del suo giornale, intitolato «Il nostro sindacato come quello che continua il blocco degli scioperi», ha ritenuto di poter precisare che esso lo ha fatto con un linguaggio che non lascia dubbi sullo spirito corporativo che anima tale associazione...

DOMENICO SCONOCCHIA (Seregno)

Non abbiamo una vera e propria cultura di massa e di cultura di massa non si può parlare se non si ha una cultura di massa...

FRANCESCO NOVILLI (Milano)

Iblio Paolucci

Domenica prossima all'Adriano indetta dalla CGIL

MANIFESTAZIONE ANTIMPERIALISTA

Vigilanza contro le manovre autoritarie

Mobilizzazione dei comunisti per la crisi

Manifestazione unitaria a Centocelle Domani l'attivo del PCI alla Garbatella sulla Campagna per la stampa

L'improvvisa e governativa e comunistica iniziativa è stata annunciata dal segretario del PCI, Enrico Berlinguer, in un'intervista pubblicata sul giornale "L'Unità".

Il segretario del PCI ha annunciato che il partito si mobilita per la crisi economica e politica che si sta vivendo in Italia. Ha detto che il partito si mobilita per la crisi economica e politica che si sta vivendo in Italia.

Il segretario del PCI ha annunciato che il partito si mobilita per la crisi economica e politica che si sta vivendo in Italia.

Martedì primo sciopero (dalle 12 in poi) nei cantieri

Sessantamila edili in lotta per il contratto provinciale

Un corteo da piazza dell'Esedra - Prima risposta all'intransigenza dei costruttori - Sempre in lotta contro le rappresaglie i dipendenti della SITA e di Zeppieri - Domani si fermeranno le autolinee in tutta Italia

I 60 mila edili romani sono mobilitati. Inizia infatti martedì prossimo con uno sciopero di mezza giornata la lotta per ottenere il nuovo contratto provinciale scaduto nel dicembre scorso. L'azione sindacale è stata proclamata dalle tre organizzazioni sindacali per rispondere all'atteggiamento di chiusura e di intransigenza espressa dall'Associazione costruttori che dopo aver rinvialo per tutti questi mesi l'incontro ha di fatto rifiutato di partecipare a un tavolo di trattative. Questa prevede un aumento salariale del 19 per cento. Le previsioni di qualificazione (con l'abbandono di quella del manovale) l'istituzione della mensa con piatti cucinati nei cantieri, il riposo distribuito in 5 giorni per l'intera durata dell'anno, la fissazione del periodo ferie, il miglioramento degli Cassi edili ed altri miglioramenti normativi. Una piattaforma avanzata che vuole segnare una profonda svolta nelle condizioni di vita e di lavoro della categoria.

Gli edili - come hanno espresso nelle assemblee di cantiere nello stesso congresso provinciale per la costituzione di un sindacato proprio dell'incasso della filiera - sono decisi ad affrontare con la loro consueta e tradizionale unità e combattività questa nuova battaglia sindacale. Di questo devono essere certi i costruttori.

Martedì quindi prima giornata di sciopero dalle 12 in poi. Alle 11 è fissato un appuntamento di piazza Esedra dove avrà luogo un corteo. Quindi un corteo di lavoratori si recheranno presso la sede dell'associazione costruttori.

AUTOLINEE - Anche ieri hanno scioperato i dipendenti di numerose aziende che si sono rese responsabili di gravissimi provvedimenti di rappresaglia così alla Sita dove è la serrata così alla Zeppieri così all'Albioni e in altre. Domani invece per l'intera giornata tutte le autolinee in tutto il paese restano bloccate. Come è noto la categoria è impegnata ad ottenere il rinnovo del contratto di lavoro.

TIPOGRAFIA OPERAIA - Nella crisi generale che sta colpendo le aziende grafiche romane va segnalata la mancanza di chiusura della vecchia Tipografia operaia romana fondata oltre 70 anni fa e che si trova ai piedi del Gianicolo. All'azienda è stata tolta con provvedimento ministeriale la pubblicazione di una rivista del ministero del Pubblico Istruzione il che apre per la quasi totalità dei lavoratori lo spettro della disoccupazione. A nulla sono valse le azioni condotte dalla Commissione interpartiti.

MAC QUEEN - Sono giunti al loro settimo giorno di sciopero i 670 lavoratori della Mac Queen una fabbrica di confezioni di Pomazia. Gli operai che si astengono dal lavoro due ore al giorno chiedono la concessione di un 11 mensilità. L'azienda ha proposto finora solo il 20 per cento ma l'assemblea generale ha deciso per il proseguimento dell'azione che sarà intensificata come dichiara un comunicato della Filca CGIL quindi la direzione della Mac Queen non accoglie le giuste richieste dei lavoratori.

CdL - Oggi alle ore 10.30 alla Camera del Lavoro avrà luogo una riunione per un primo esame sulle iniziative da prendere perché lo Statuto dei diritti dei lavoratori di poco in vigore si trasformi in una realtà che sarà introdotto dai compagni Bensi e Av. Battino. Alle riunioni parteciperanno sindacalisti e lavoratori e i membri della Commissione giuridico-sindacale della Camera del Lavoro.

Provincia: Marroni vice-presidente del gruppo comunista

I compagni Enzo Marroni e Giovanni Rinaldi sono stati eletti vice-presidente del gruppo comunista provinciale. Il loro elezione è consuetudinaria. Al loro posto sono stati eletti i compagni Rino Muletta e Totò Ciccotti. Il gruppo comunista provinciale è composto da 110 iscritti.

Piazzale Clodio: il progetto in pericolo dopo la scoperta di rovine romane

In forse il IV edificio giudiziario?



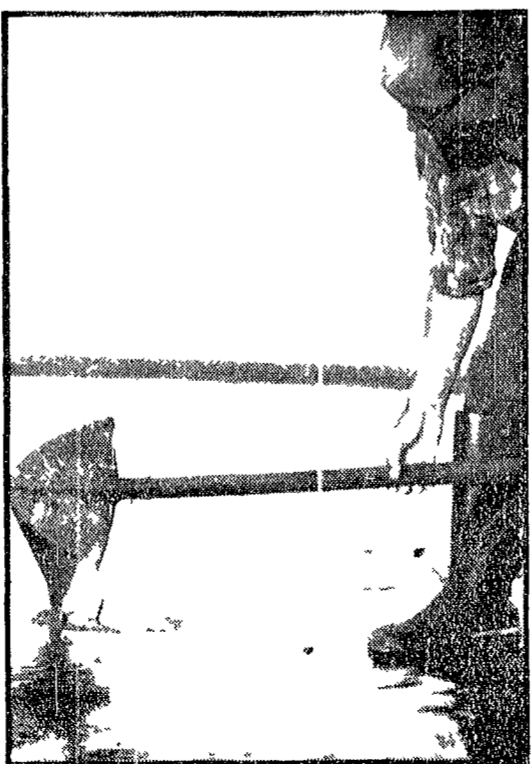
ADSSO ci si mettono più e le rovine romane a complicare l'amministrazione della giustizia a Roma. Nel corso dei lavori per la costruzione della strada di collegamento tra il quartiere delle Vittorie e il quartiere di Monte Mario il sito del casale Strozzi a fianco dei nuovi edifici giudiziari a piazzale Clodio è venuto alla luce un lungo tratto di strada romana col basolato in scole e le cespugli per fessure scavate su un fondo di terra. La scoperta ha suscitato un grande interesse tra gli studiosi di storia romana. Durante i lavori di scavo si sono stati trovati i resti di alcuni sepolcri di epoca romana. Il secolo dopo Cristo uno dei quali con mosaico in bianco e nero e un altro in blocchi di travertino. L'esplorazione dei sepolcri con tutti i probabili rinvenimenti sono stati trovati anche costruzioni. Una metà vigliacca scoperta archaica che a questo significa un abito che il progetto del quarto edificio giudiziario a piazzale Clodio è saltato.

Intanto solo ora iniziano gli accertamenti che il Prefetto accetterebbe che dovrebbero stabilire se le rovine sono utilizzabili con alcuni lavori di consolidamento. In particolare la commissione istituita dal ministero dei Lavori Pubblici ha incaricato un gruppo di studio del suo comparto di verificare se il progetto di edificio giudiziario è affidabile ad alcuni universitari e a delle sue iniziative. A certificarne l'esistenza su un'indagine delle cause di dissesto lo studio dei moli per consolidare i edifici. La commissione ha detto incaricato degli esperti del gruppo di accertamento che le condizioni di stabilità del ponte Umberto I sono in un pessimo stato. Il gruppo di studio di Giulio Clodio.

Lo ammette l'assessore alla Sanità rispondendo ad un'interrogazione del PCI

Più epatite virale e tifo che nelle altre città italiane

Cinquecento casi di tifo, seimila di epatite ogni anno - Blandi tentativi dell'assessore di minimizzare la gravità dell'inquinamento delle coste



I casi di epatite virale e di tifo sono più numerosi che in altre città italiane del nord, così ha risposto l'assessore alla Sanità dell'interrogazione del compagno Cossu sul grave ma non risolto problema della situazione igienico-sanitaria di Roma e all'inquinamento delle sue coste. L'assessore è stato interrogato da deputati della Camera del Lavoro perché Roma non è solo la città più infetta d'Italia ma di tutta Europa.

Continuando nella dichiarazione l'assessore afferma che la situazione sanitaria di Roma non giustifica gli allarmismi e che le cause sono più complesse di quanto si pensi. Il ministro che ha detto che non si registrano le punte massime di malattie infettive. Qui le dichiarazioni sono purtroppo contraddittorie. Se per l'epatite 500 casi di tifo l'anno e 300 di epatite virale le altre malattie infettive si sommano alle altre e si deve sperare così scembiare per lui.

Inoltre afferma che l'epatite virale e il tifo non si contano con il mare e un falso immischiamento di dati di una parte che dovrebbe essere un numero unitario. Il fatto è che le cause di inquinamento delle coste sono quelle che producono le malattie infettive.

Il fatto è che una parte di inquinamento delle coste che ha prodotto un numero di malattie infettive che non si registrano in altre città. Il fatto è che una parte di inquinamento delle coste che ha prodotto un numero di malattie infettive che non si registrano in altre città.

Il fatto è che una parte di inquinamento delle coste che ha prodotto un numero di malattie infettive che non si registrano in altre città. Il fatto è che una parte di inquinamento delle coste che ha prodotto un numero di malattie infettive che non si registrano in altre città.

Il «giallo» di Maccarese - sostengono - è già risolto

Sicuri gli investigatori

Si è sparato dopo aver strangolato la moglie

In alcuni biglietti l'uomo ha annunciato la sua tragica decisione

Sembra ormai definitivamente accertato da carabinieri e dalla magistratura la tesi dell'omicidio-suicidio per spiegare la tragedia che è venuta nel casolare di Maccarese. La soluzione secondo gli investigatori è in alcuni biglietti scritti dal Paoletti e in cui l'uomo scrisse di essere deciso ad uccidere la moglie.

Amalia Pascia e quindi la figlia si uccidono nella notte e sono trovati una casa con la porta chiusa e appesi che contengono la testimonianza dell'uomo. Il cadavere di Amalia Pascia è stato trovato in un campo di grano. Il cadavere di Nilo Paoletti è stato trovato in un campo di grano. Il cadavere di Nilo Paoletti è stato trovato in un campo di grano.



Amalia Pascia



Nilo Paoletti

Grave operai caduto da una scala

Un grave incidente è avvenuto nella fabbrica di Maccarese. Un operaio è caduto da una scala e si è ucciso. L'incidente è avvenuto durante i lavori di manutenzione della fabbrica. L'operaio era a una certa altezza e ha perso l'equilibrio cadendo a terra. Le cause dell'incidente sono ancora sotto indagine.

piccola cronaca

CRI - Il voto è stato nella nostra città e in un'aula del Parlamento. Il voto è stato nella nostra città e in un'aula del Parlamento. Il voto è stato nella nostra città e in un'aula del Parlamento.

Artigianato - Sembra che la Mostra di Roma sia stata una buona occasione per il settore artigianale. Molti artigiani hanno partecipato e hanno mostrato i loro prodotti. La mostra è stata un successo.

il partito

RESPONSABILI ZONE PRO - Sembra che il partito comunista sia stato una buona occasione per il settore artigianale. Molti artigiani hanno partecipato e hanno mostrato i loro prodotti. La mostra è stata un successo.

Si aggrava il dissesto capitolino

Nuova chiusura della cassa del Campidoglio?

Il gruppo comunista sollecita al sindaco una discussione in aula sulla situazione delle finanze comunali

A Mentana ed Ariccia

Accordi per Giunte di sinistra

In due importanti centri della provincia le forze di sinistra, uscite vittoriose dalle elezioni del 7 giugno, hanno raggiunto accordi programmatici in vista della costituzione di giunte di sinistra.

Ad Ariccia il PCI, PSI, PSUP, PRI e indipendenti hanno sottoscritto accordi programmatici che affrontano i nodi decisivi per lo sviluppo del centro. La discussione prosegue ora per la definizione delle giunte sulla base dei programmi sottoscritti.

Anche in altri centri della provincia sono in corso allo stesso scopo, contatti ed incontri fra le forze di sinistra.

Provveditorato studi

Gli alunni che chiedono l'iscrizione alle scuole che non hanno frequentato il primo o il secondo anno di corso sono stati ammessi a presentarsi alla commissione di prosecuzione degli studi.

Nel frattempo il Provveditorato agli studi ha delegato la competenza delle scorse e medie di Roma al fine delle iscrizioni. Chiusura della commissione di prosecuzione degli studi e competenza del Provveditorato agli studi.

«La battaglia di Lobositz» di Hacks a Milano

Ingenue pacifisti alla guerra dei sette anni



Più ombre che luci nella rappresentazione diretta dal francese Rétoré. Buona prova dei giovani attori

Dalla nostra redazione

MILANO 7

Il testo di «La battaglia di Lobositz» di Peter Hacks messo in scena all'aperto nel Cortile della roccella di Castello Strozco dal Piccolo Teatro di Milano...

«Avevamo visto la commedia di Parigi nel 1968 nell'opera dello stesso G. Rétoré...»

«L'ufficio in quiete (intercetta) in maniera incontinua...»

«Alte perplessità suscitata dai tagli abbastanza radicali fatti sul testo...»

«Di disponibilità di attori, forse hanno obbligato Rétoré a questi tagli...»

Prosa e marionette

Oggi le ultime «prime» al Festival di Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO 7

Domani ultime «prime» del Festival di Spoleto con «Les Femmes de l'Alamo» di D. Mann...

Napoli

Misterioso incendio al San Carlo



NAPOLI 7

Un violento, grave incendio ha distrutto stanotte il grande deposito degli scenari del teatro San Carlo...

«L'attimo è stato dato questa mattina alle 11,7 da un guardiano notturno che a quel punto, passando lungo i viali della biblioteca nazionale...»

«L'attimo è stato dato questa mattina alle 11,7 da un guardiano notturno che a quel punto, passando lungo i viali della biblioteca nazionale...»

«Gli spettacoli di domani sono dedicati a «Les Femmes de l'Alamo» di D. Mann...»

g. f.

SCHERMI E RIBALTE

Replica di Mefistofele a Caracalla

Il teatro di Caracalla del Museo Nazionale di Roma ha ospitato la replica di «Mefistofele»...

CONCERTI

ASS. MUSICALI ROMANA. Alle 21,30 il Gruppo Vetro Noli presenta «L'Alto di...»

TEATRI

B 72. Alle 21,30 il Gruppo Vetro Noli presenta «L'Alto di...»

FESTIVAL DI SPOLETO

Alle 21,30 il Gruppo Vetro Noli presenta «L'Alto di...»

TEATRO ROMANO

Alle 21,30 il Gruppo Vetro Noli presenta «L'Alto di...»

TEATRO PIAZZA MARCONI

Alle 21,30 il Gruppo Vetro Noli presenta «L'Alto di...»

TEATRO (Via Bianchi Vecchi)

Alle 21,30 il Gruppo Vetro Noli presenta «L'Alto di...»

VARIETA'

AMBRA JOVINETTI (Teatro 66 7540) Riposa...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 45215) «L'addio delle tulle con G. Peppard» (VM 14) A...

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 45215) «L'addio delle tulle con G. Peppard» (VM 14) A...

ARENE

AVARANA ZUM ZUM ZUM. «L'addio delle tulle con G. Peppard» (VM 14) A...

La carovana a Forno di Tarò

Il IX Cantagiuro verso l'epilogo

Paolo Mengoli primo della classifica - L'exploit di Farida - Stasera spettacolo a Gattinara

L'ORNOVO DI TARÒ 7

Ultime tappe del IX Cantagiuro che, stasera, è giunto a Forno di Tarò...

La Filarmonica di Leningrado in Giappone

OSAKA 7

La fama di Orchestra sinfonica di Leningrado nell'ambito del programma di manifestazioni musicali organizzate dal Espo 70...

L'Aretino ritorna nella vecchia Roma

«La Cortigiana» proposta liberamente da Elsa De' Giorgi con un gruppo di giovani attori

OSAKA dal maestro Alvindri

«A piazza Margutta nel cuore della vecchia Roma un gruppo di giovani attori presenta un'opera di Elsa De' Giorgi...»

OSAKA dal maestro Alvindri

«A piazza Margutta nel cuore della vecchia Roma un gruppo di giovani attori presenta un'opera di Elsa De' Giorgi...»

Proteste contro la censura teatrale in Colombia

BOGOTÀ 7

Un nutrito gruppo di esponenti della cultura ha manifestato contro la censura teatrale in Colombia...

Proteste contro la censura teatrale in Colombia

BOGOTÀ 7

Un nutrito gruppo di esponenti della cultura ha manifestato contro la censura teatrale in Colombia...

Advertisement for Prada featuring a large logo and text: 'Prada SCONTI dal 20 al 30%'.

Tour de France

Terza vittoria italiana mentre il grande Eddy continua a dominare a suo piacimento

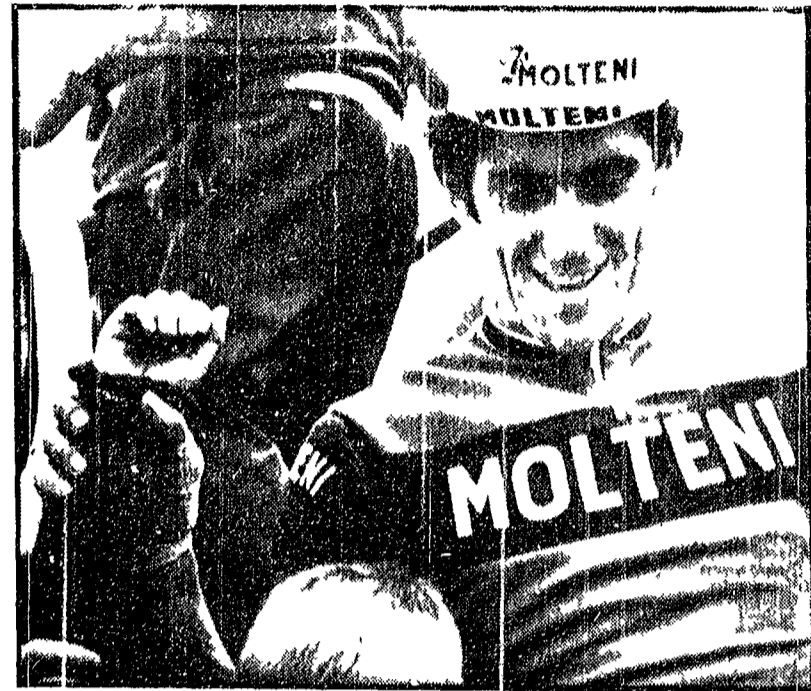
Basso sfreccia a Thonon les Bains

Cronorivincita di Merckx su Gonzales

Titoli mondiali in palio

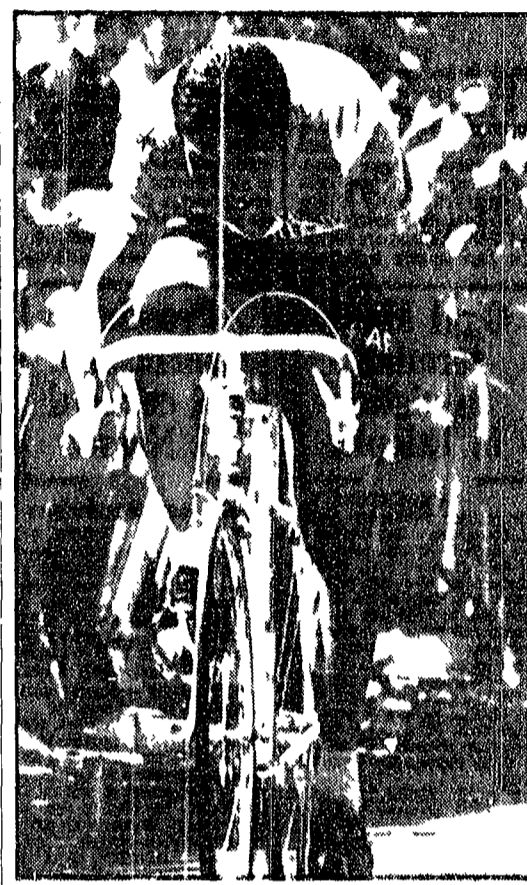
Bossi-Little Arcari-Roque

L'americano sicuro di battere Carmelo - Arcari tranquillo



BASSO ha conquistato ieri la sua seconda vittoria al Tour

Dal nostro inviato
 THONON LES BAINS. Un anno fa, il Tour de France era un evento di grande importanza per il mondo dello sport. Oggi, invece, è un evento di grande importanza per il mondo dello sport. Oggi, invece, è un evento di grande importanza per il mondo dello sport.



MERCKX continua a fare il vuoto intorno a sé

Il vicinissimo di un passaggio a livello e giunse al ginocchio il suo avversario in precedenza. La sua (stortissima) e la formazione più decisa con tanto appena quattro elementi. Ed eccoci ai due colli. Siente sul Col des Moulins (guazza Guarnudi) mentre il Col de Cou e di Zihoh alla ruota di Lillo Vandebussche e Labourdette a 10 Merckx e Lavan. Il gruppo del gruppo Dierckx il grande lago vicino di Thonon. I tentativi di Zihoh (Go deffort Wagmans e vola più alta con una volta in più in cui Basso sfreccia a spesse di insostenibile velocità. I sanitari dell'ospedale di Annemasse informano che Polini è cosciente e che le sue condizioni non sembrano gravi. Doppiamente (dolore) e (dolore) andremo a (dolore) con una guazza di 191 chilometri data di cui colli l'antipasto del Col de Luchaux quindi il Pimplalut (il Col de Cou de Cucheon e il Col de Port) punta verso i 125 metri e più in più. Un viaggio che potrebbe lasciare tracce in un solo colpo. Il giorno della classifica.



CARMELO BOSSI

Boxe mondiale domani se ne va a Monza e venerdì a Lignano Sabbiadoro pugilisti di Bossi e Little. Little da una parte e Bruno Arcari e Freddie Little dall'altra. A Monza in palio il titolo del mondo junior a Lignano quello del welter junior. Bossi e Little hanno ormai completato la loro preparazione. Il campione americano non ha disputato negli ultimi sei round d'allenamento portando così a 178 le riprese sostenute in vista del match di Monza. Little aveva solo 900 giorni al di sopra del proprio peso forma di dimostrazione questa che gli allenamenti hanno dato il loro frutto.

«Nel mio futuro - ha detto il campione mondiale dei medi uomini - vedo Nino Benvenuti. E tra anni che inseguirò questo incontro. Ma ora da me e Nino e da Bossi e quindi è a lui che devo pensare. Per incontro di giovedì sera - ha continuato Little - mi sono preparato da due mesi. Ho il timore di poter vincere facilmente forse anche prima del limite delle quindici riprese».

Anche nel «clan» di Bossi comunque si nutre molto di questa sua esultanza. Bossi ha trovato la concentrazione adatta per il difficile impegno che lo attende. Su di lui pesa naturalmente il ricordo del primo sfottito nella semifinale dell'incontro. Bossi ha trovato la concentrazione adatta per il difficile impegno che lo attende. Su di lui pesa naturalmente il ricordo del primo sfottito nella semifinale dell'incontro.

Nuove norme calcistiche

La società perderà il calciatore strapagato

Il giocatore pagato più di quanto stabilito dalla Lega sarà messo all'asta e il ricavato sarà diviso fra il giocatore stesso e il «fondo di mutualità»

Mentre al «Galles» i grandi presidenti considerano le iniziative sulla base della sola sabbia di milioni il presidente federale Artemio Franchi evidentemente preoccupato del continuo appiattirsi dei bilanci delle singole società ha tentato di porre un freno all'irragionevole corsa al fallimento emanando alcune norme sui «premi» e sugli «emolumenti» a giocatori e tesserati.

La Lega non intende in una propria riforma stabilire un tetto di quanto un giocatore può guadagnare. Ma da fine anno volesse cambiare società per assicurarci un guadagno maggiore del premio di assegnazione per la liberazione del contratto rinunciando alla Lega lo deve cedere in più. Ciò crea un forte contrasto di interessi fra club e giocatori. Con questa riforma si vuole garantire la solidità delle nuove norme. Si capisce che nella maggioranza dei casi basterà attirare il giocatore con un altro del premio fuori norma e tutto andrà a farsi benedire. Ma tant'è il mondo del football professionistico non è questo e non ci sarà mai ordine fin quando non saranno cambiati politicamente i dirigenti e le strutture.

Infine il calcio è un gioco che si gioca su un campo di calcio. Il calcio è un gioco che si gioca su un campo di calcio. Il calcio è un gioco che si gioca su un campo di calcio.

Solo venti professionisti in gara

Da oggi a Lanciano tricolori su pista

Quest'anno i Campionati italiani su pista che si disputano dal 10 al 14 luglio a Lanciano sono stati organizzati in modo da essere più spettacolari. Sono stati ammessi solo venti professionisti. Sono stati ammessi solo venti professionisti.

Le sole corse divise in tre fasi di questi campionati sono state per quanto riguarda i 1000 metri del chilometro di ferro della velocità e del rendimento. Sono stati ammessi solo venti professionisti.

La gara di 1000 metri di ferro della velocità e del rendimento. Sono stati ammessi solo venti professionisti.

Dopo la conclusione della seconda edizione

Una nota dell'U.I.S.P. sui Giochi della Gioventù

A conclusione del 13° dei Giochi della Gioventù si è tenuto il 13° dei Giochi della Gioventù. Si è tenuto il 13° dei Giochi della Gioventù.

La nota dell'U.I.S.P. sui Giochi della Gioventù. Si è tenuto il 13° dei Giochi della Gioventù.

La nota dell'U.I.S.P. sui Giochi della Gioventù. Si è tenuto il 13° dei Giochi della Gioventù.

Mondiali femminili di calcio tra i contrasti

La gara tra le due federazioni di calcio femminile esistenti in Italia continua senza esclusioni da parte di Oia la federazione di Torino ha deciso di farsi promotrice dei campionati mondiali per nazionali che hanno preso il via ieri in notturna al quale partecipano oltre ad una rappresentativa italiana squadre di Messico, Austria, Svizzera, Jugoslavia, Danimarca, Cecoslovacchia e Romania. La federazione romana per la quale continua invece regolarmente il campionato nazionale ha però avanzato sul dubbio sulla reale consistenza dei mondiali indicati dai «media» (torinesi) per tutti ha parlato Vianella Rocchi una delle promotrici del calcio femminile.

MILANO, 7. La gara tra le due federazioni di calcio femminile esistenti in Italia continua senza esclusioni da parte di Oia la federazione di Torino ha deciso di farsi promotrice dei campionati mondiali per nazionali che hanno preso il via ieri in notturna al quale partecipano oltre ad una rappresentativa italiana squadre di Messico, Austria, Svizzera, Jugoslavia, Danimarca, Cecoslovacchia e Romania. La federazione romana per la quale continua invece regolarmente il campionato nazionale ha però avanzato sul dubbio sulla reale consistenza dei mondiali indicati dai «media» (torinesi) per tutti ha parlato Vianella Rocchi una delle promotrici del calcio femminile.

MILANO, 7. La gara tra le due federazioni di calcio femminile esistenti in Italia continua senza esclusioni da parte di Oia la federazione di Torino ha deciso di farsi promotrice dei campionati mondiali per nazionali che hanno preso il via ieri in notturna al quale partecipano oltre ad una rappresentativa italiana squadre di Messico, Austria, Svizzera, Jugoslavia, Danimarca, Cecoslovacchia e Romania. La federazione romana per la quale continua invece regolarmente il campionato nazionale ha però avanzato sul dubbio sulla reale consistenza dei mondiali indicati dai «media» (torinesi) per tutti ha parlato Vianella Rocchi una delle promotrici del calcio femminile.

Gli ordini d'arrivo

Così a cronometro
 1) MERCKX (Bel) 10'35"69, media 49,826; 2) Gonzales Linares (Sp) 10'44"; 3) Grosskost (Fr) 10'44"; 4) Zoemelk (Oli) 10'44"; 5) M Frey (Dan) 10'48"; 6) Gosta Peterson (Sve) 10'48"; 7) Oceano (Sp) 10'52"; 8) Thomas Peterson (Sve) 10'55"; 9) Poulidor (Fr) 11'; 10) Van Springel (Bel) 11'01"; 11) Bonafant (Oli) 11'12"; 12) Balmann (Oli) 11'12"; 13) Jotti (Oli) 11'15"; 14) Bolfova (Oli) 11'25"; 15) Tosello (Oli) 11'32"; 16) Schläpfer (Oli) 11'37"; 17) Conti (Oli) 11'38"; 18) Paoletti (Oli) 11'39"; 19) Paoletti (Oli) 11'44"; 20) Guerri (Oli) 11'45"; 21) Chemello (Oli) 11'46"; 22) Santambrogio (Oli) 11'47"; 23) Tuller (Oli) 11'48"; 24) Anni (Oli) 11'48"; 25) Bassani (Oli) 11'49"; 26) Durando (Oli) 12'06"; 27) P. Mori 12'38".

Così a Thonon

1) Marino Basso (Oli) in 3 ore 42'43"; 2) Janssen (Oli); 3) Godefroot (Bel); 4) Guilmard (Fr); 5) Van Ryckeghem (Bel); 6) Wagmans (Oli); 7) Van Neste (Bel); 8) A Van Vlierberghe (Bel); 9) Dolman (Oli); 10) Raymond (Fr); 11) Nuland (Bel); 12) Tumellero (Oli); 13) Zubero (Sp); 14) Almar (Fr); 15) Zilloli (Oli), tutti con il tempo del vincitore.

La classifica

1) Merckx (Bel), in 53 ore 49'16"; 2) Zoemelk (Oli) a 3'; 3) Pinfens (Bel) a 4'24"; 4) Costra Peterson (Sv) a 7'57"; 5) Van Springel (Bel) a 8'22"; 6) Poulidor (Fr) a 8'56"; 7) Zilloli (Oli) a 9'14"; 8) Wagmans (Oli) a 10'14"; 9) Van Den Bossche (Bel) a 10'19"; 10) Godefroot (Bel) a 10'19"; 11) Gal dos (Sp) a 10'23".

Così a cronometro

Così a cronometro
 1) MERCKX (Bel) 10'35"69, media 49,826; 2) Gonzales Linares (Sp) 10'44"; 3) Grosskost (Fr) 10'44"; 4) Zoemelk (Oli) 10'44"; 5) M Frey (Dan) 10'48"; 6) Gosta Peterson (Sve) 10'48"; 7) Oceano (Sp) 10'52"; 8) Thomas Peterson (Sve) 10'55"; 9) Poulidor (Fr) 11'; 10) Van Springel (Bel) 11'01"; 11) Bonafant (Oli) 11'12"; 12) Balmann (Oli) 11'12"; 13) Jotti (Oli) 11'15"; 14) Bolfova (Oli) 11'25"; 15) Tosello (Oli) 11'32"; 16) Schläpfer (Oli) 11'37"; 17) Conti (Oli) 11'38"; 18) Paoletti (Oli) 11'39"; 19) Paoletti (Oli) 11'44"; 20) Guerri (Oli) 11'45"; 21) Chemello (Oli) 11'46"; 22) Santambrogio (Oli) 11'47"; 23) Tuller (Oli) 11'48"; 24) Anni (Oli) 11'48"; 25) Bassani (Oli) 11'49"; 26) Durando (Oli) 12'06"; 27) P. Mori 12'38".

Così a Thonon

1) Marino Basso (Oli) in 3 ore 42'43"; 2) Janssen (Oli); 3) Godefroot (Bel); 4) Guilmard (Fr); 5) Van Ryckeghem (Bel); 6) Wagmans (Oli); 7) Van Neste (Bel); 8) A Van Vlierberghe (Bel); 9) Dolman (Oli); 10) Raymond (Fr); 11) Nuland (Bel); 12) Tumellero (Oli); 13) Zubero (Sp); 14) Almar (Fr); 15) Zilloli (Oli), tutti con il tempo del vincitore.

La classifica

1) Merckx (Bel), in 53 ore 49'16"; 2) Zoemelk (Oli) a 3'; 3) Pinfens (Bel) a 4'24"; 4) Costra Peterson (Sv) a 7'57"; 5) Van Springel (Bel) a 8'22"; 6) Poulidor (Fr) a 8'56"; 7) Zilloli (Oli) a 9'14"; 8) Wagmans (Oli) a 10'14"; 9) Van Den Bossche (Bel) a 10'19"; 10) Godefroot (Bel) a 10'19"; 11) Gal dos (Sp) a 10'23".

Clay condannato anche in appello

La Corte di Appello di New Orleans ha confermato per la seconda volta la sentenza emessa contro l'ex campione del pesi massimi di pugilato Cassius Clay per reclusione alla leva. La sentenza è emessa il 20 giugno del 1967 ed era stata confermata in appello il 14 dicembre scorso. Clay è stato condannato a cinque anni di reclusione ma si trova a piede libero dopo aver versato una cauzione di 10.000 dollari (16 milioni 250.000 lire).

ENTE COMUNALE CONSUMO GROSSETO

Da oltre 20 anni al servizio del Consumatore

Vi invita a visitare i negozi di Alimentari e Carni fresche in

Via Massimo - Tel. 29027
 Via Podgora - Tel. 26210
 Corso G. Carducci - Tel. 23097

PREZZI CONTROLLATI - QUALITA' - GARANZIA

PREZZI CONTROLLATI - QUALITA' - GARANZIA

